

FEDERAZIONE AUTISTI OPERAI



aderente



federato



(Napoli)

COMUNICATO STAMPA NAZIONALE 20-05-2017

DOCUMENTO: AUTOTRASPORTI REPRESSIONE SELETTIVA E LICENZIAMENTI INAUDITI CONTRO GLI AUTISTI DI MEZZI PESANTI E ANNUNCIO DI PROCLAMAZIONE SCIOPERI DI SOLIDARIETA' DEL 20 GIUGNO 2017 E NAZIONALE DI CATEGORIA DEL 4 SETTEMBRE 2017

IN MOLTE AZIENDE NON SIAMO VISTI BENE, CIONONOSTANTE CRESCIAMO.

IN MOLTE AZIENDE AUTOMATICAMENTE APPENA VENGONO COMUNICATE LE ISCRIZIONI, AVVENGONO PROCEDURE DISCIPLINARI PESANTISSIME

MA La nostra Organizzazione Sindacale NON SI FERMERA' MAI.

I licenziamenti ritorsivi e discriminatori sono in aumento, e in molti casi riguardano nostri iscritti.

Allo scopo di farli dimettere dal sindacato, non si contano gli inciuci, i demansionamenti e la riduzione mirata e selettiva del lavoro, il mobbing sistematico, le minacce, finanche le aggressioni.

Il processo di presa di coscienza organizzata e di costruzione della ns.O.S. sul territorio nazionale è oramai pubblicamente in corso, dopo i primi anni delle prime esperienze in Veneto, oramai su buona parte del territorio nazionale, come hanno dimostrato le 10 manifestazioni e presidi contemporaneamente organizzati in altrettante città nel nostro primo sciopero nazionale il 9 dicembre 2016 e come ha dimostrato in quest'ultimo anno la partecipazione di FAO-Cobas e SLAI PROLCOBAS alle iniziative promosse dallo SLAI COBAS di Pomigliano d'Arco il 17 settembre 2016 e 1 maggio 2017.

La ns.O.S. negli ultimi mesi ha continuato ad espandersi ed ora dopo 9 anni dalla sua fondazione avvenuta in Veneto il 1-5-2008 internamente allo Slai Cobas di Marghera, ha presentato alle aziende iscritti e deleghe su 54 province italiane di 16 regioni.

Diamo per scontato che la legge Fornero (licenziamenti disciplinari 2012), le leggi Letta e Renzi sui tempi determinati illegittimi resi verginali per comodo alle ditte che evadono sistematicamente il fisco e i contributi, e gli stessi "Jobs Act" del 2015, abbiano creato una situazione "generale" di paura nei lavoratori.

Nel 2016 risultano in Italia oltre 700.000 licenziamenti, e di questi, oltre 76 mila licenziamenti disciplinari.

La nostra O.S. ha circa 2000 iscritti in alcune centinaia di aziende di oltre 53 province italiane di 16 regioni.

Siamo dunque vicini al 1 per cento dei lavoratori autisti del settore sul piano nazionale. Non è poco, in un settore e categoria in cui essere sindacalizzati è una cosa vista malissimo a causa dell'enorme sfruttamento dei lavoratori.

Dei numeri comunque sempre in movimento, in più e anche in meno, con una dinamica di crescita sindacale significativa, ma ancora non affermatasi pienamente a causa anche della mentalità sbagliata

ancora oggi di molti lavoratori che vengono da noi solo all'ultimo per fare le cause e che a volte, per fortuna raramente, vengono anche a raccontare balle.

Contiamo ed autodenunciamo infatti anche dei casi di sottrazione di carburante da parte di lavoratori che hanno strumentalizzato la ns.O.S. senza dirci la verità, il che avrebbe meglio dato tutela a loro ed evitato a noi di perdere tempo: 2 casi nel 2014, 1 caso nel 2015, 1 caso nel 2017. Quest'ultimo comunichiamo C.P.L., è stato espulso a seguito della riunione di segreteria nazionale allargata del 14-05-2017. Eviteremo accuratamente di fare sbagli in questa materia in futuro, al contempo denunciando che queste forme di sciacallaggio danneggiano la categoria ed il movimento dei lavoratori, ma sono in qualche modo diffuse a causa del mancato pagamento di centinaia e centinaia di ore di lavoro a decine e decine di migliaia di lavoratori ogni anno da parte delle Aziende di autotrasporto. La scusante delle Aziende è sempre quella: così fan tutti, se paghiamo tutto il lavoro andiamo "FUORI MERCATO" !

Ma rappresentiamo la categoria, con le nostre lotte, il nostro programma, la nostra piattaforma rivendicativa, la nostra condotta pratica, la nostra tattica e la nostra strategia.

Tuttavia contiamo circa 80 licenziamenti disciplinari in poco più di un anno.

Sotto il profilo delle procedure disciplinari, in molte province siamo se non la prima, almeno la seconda organizzazione sindacale che le impugna presso gli Ispettorati.

Molti di questi licenziamenti sono stati sanzionati od oggetto di conciliazione, ma le reintegre a causa della Legge Fornero sono poche, i giudici interpretano le opzioni molto raramente in questo senso.

Ora siamo a denunciare alcuni di questi casi, perché intendiamo costruire attraverso una nuova conferenza nazionale di organizzazione, un nuovo Sciopero nazionale di lotta degli autisti di mezzi pesanti, con un momento di lotta importante.

Infatti le pretese di molti padroni stanno toccando livelli inauditi.

Pretendono di imporre i limiti massimi di lavoro, pretendono di sanzionare comportamenti di violazione del codice della strada da essi stessi richiesti, abusano delle norme sulle procedure disciplinari, discriminano i lavoratori che rivendicano le proprie spettanze, attuano licenziamenti ritorsivi inducono le persone alla disperazione ed alle dimissioni in moltissime aziende.

Qui esponiamo una rapida selezione di casistiche di che cosa occorre affrontare in Italia se si è camionisti lavoratori dipendenti che intendono lavorare NELLA DIGNITA'.

- DEMANSIONAMENTI E RIDUZIONE ARBITRARIA DEL LAVORO RECENTEMENTE AVUTESI VERSO NS ISCRITTI: Masotti UD, F.lli Comparetto PD, Transfilms MN, Beneventi MO, Penta TO, Trasporti Intermodali Europei AL, Di Lallo CH,
- TRASFERIMENTI ILLEGITTIMI RIENTRATI E DEMANSIONAMENTI RECENTEMENTE CESSATI NEI CONFRONTI DI NS ISCRITTI: Italtrans PZ, Topco BO, TNA Interfashion VI
- SOSPENSIONI E/O TRASFERIMENTI ILLEGITTIMI E/O LICENZIAMENTI DISCIPLINARI SUBITI DI RECENTE DA LAVORATORI NS.ISCRITTI DOPO INFORTUNI O MALATTIE GRAVI, AVVENUTI SUL LAVORO O A CAUSA DEL RIFIUTO A SERVIZI LAVORATIVI NON DOVUTI PER ECCESSO DI LAVORO SETTIMANALE E PER MOTIVI ILLEGITTIMI: GDA International PD, F.lli Comparetto PD, Lazzaro VE, La Padana TV, Phoenix VE, Ecologica Padana TO, Laverde MI, Scuderia Belfanti PV, Mossucca PZ, M-Tras MO, Translat MN, Ellero TV
- LICENZIAMENTI ILLEGITTIMI DI NS ISCRITTI, RECENTEMENTE SANZIONATI DALLA MAGISTRATURA: S & L VE-SP (reintegra), Koiné PD (20 mensilità), Penitenti MN (12 mensilità), Reni VR (18 mensilità), Luigi Trasporti MI (reintegra), DMI PD (reintegra), da ultima nei giorni scorsi la ordinanza del 15-05-2017 del Tribunale di Venezia verso Zanardo Servizi Logistici VE (20 mensilità)

- ACCANIMENTO DISCIPLINARE VERSO SINGOLI AUTISTI: strategia scientifica della Koiné con contestuale chiusura sedi ed esternalizzazione verso aziende satellite del personale mobile con la complice firma dei sindacati confederali (*RM,FI,BG,PD*), casi gravi in moltissime aziende nelle province di *BG, MI, AL, RE, TV, BO, MO, VE, VR, PD, UD, RN*, ed altre, ultimo caso grave l'accanimento disciplinare verso il ns RSU alla Autotrasporti Bommartini di Soave *VR*
- GRAVI SANZIONI DISCIPLINARI ILLEGITTIME VERSO NS ISCRITTI, RECENTEMENTE CASSATE IN SEDE ARBITRALE: Franchin *PD*,
- RINUNCIA ALLE SANZIONI DI FRONTE ALLA COSTITUZIONE DEL COLLEGIO ARBITRALE: molte singole aziende in diverse province hanno preferito ritornare sui propri passi piuttosto che affrontare il confronto in sede ministeriale.

Quelli sopra citati sono solo alcuni dei casi in corso.

In diversi casi queste situazioni hanno inevitabilmente prodotto conciliazioni anche in sede giudiziale in alcune province (*VE, MN, MI, VI*), a causa della "ideologia" che permea l'atteggiamento delle sedi giudiziali in questa fase dello scontro di classe dopo le controriforme attuate da Sacconi, Fornero, Letta, Poletti e Renzi, ed anche se la ns.politica sindacale non è questa ma bensì quella di insegnare e sedimentare la pratica della resistenza e della tenuta e mantenimento del proprio posto di lavoro precedente al Jobs Act, da parte dei lavoratori.

Ovviamente non diciamo nulla circa le centinaia di azioni di recupero di crediti di retribuzioni mosse ogni anno dalla ns.O.S. in questo settore.

Mentre diciamo che stiamo portando avanti decine di iniziative giudiziarie verso differenze retributive relative all'abnorme ed infame articolato del CCNL che contiene la limitazione del diritto a 6 mesi e la estensione abnorme dell'orario di lavoro ad oltre 60 ore settimanali (non retribuendo di fatto straordinari e tempi "di attesa" imposti in disprezzo alle più elementari norme dei Diritti Umani agli autisti all'interno delle basi logistiche e produttive).

E questo mentre ancora il CCNL in discussione tra confederali (3 organizzazioni) e associazioni datoriali (circa 25 associazioni), con la scandalosa nostra esclusione che perdura sin dal 2010 allorquando abbiamo iniziato a sottoscrivere il CCNL, affronta dei temi molto delicati che vengono presentati in forma talmente stringata da non essere nemmeno chiaro se si tratti di peggioramenti o miglioramenti per la categoria.

A livello legislativo, il lavoro usurante tanto decantato dei camionisti si è ridotto ad un palliativo in funzione della pensione anticipata.

A livello pratico ed Istituzionale, il disprezzo verso i lavoratori di questa categoria continua a mantenersi alto e timido è l'atteggiamento delle strutture dedite al controllo in materia (Servizi di prevenzione delle Autorità Sanitarie regionali, Ispettorati). Ancora si impedisce agli Ispettorati di agire efficacemente contro coloro che pretendono il sangue dagli autisti, essendo gli Ispettorati dediti alla sanzione delle irregolarità del codice della strada che dovrebbe invece rimanere di competenza delle autorità di polizia, che spesso nemmeno sono formate adeguatamente alla 561/2006 (ci riferiamo agli scarsi controlli in materia di impegno lavorativo settimanale i cui limiti sono SISTEMATICAMENTE superati a livello nazionale).

A livello politico, il sindacalismo italiano degli ultimi vent'anni si è ridotto -e certo non solo nei trasporti ma anche nel metalmeccanico e negli altri settori principali- alla squallida mercanzia sulla pelle dei lavoratori, ad un continuo ed indegno cedimento di diritti, valori, regole e conquiste precedentemente ottenute. Non solo, ha preteso di potersi imporre sulla democrazia dal basso, negando ad essa quel "riconoscimento" che gli spetta anche sul piano dei rapporti di forza e facendo sponda al padronato senza alcun ritegno. Opponendoci a ciò, abbiamo rifiutato ogni trattativa avanzata dalle Aziende senza la presenza dei lavoratori, ed abbiamo rifiutato ogni inciucio ed ogni

accordo nazionale di svendita dei diritti e dei principi del movimento operaio. Per questo ci siamo opposti e ci opponiamo SIA al Protocollo di Confindustria del 10-01-2014 SIA agli altri accordi di questo tipo, e ci opponiamo a qualsiasi accordo o “listone” che dia valore alle organizzazioni firmatarie o peggio a questi stessi “Protocolli”.

In relazione alla proclamazione di sciopero fatta dalla triplice confederale di settore per il 29 maggio riteniamo la stessa sia limitativa alla sola questione del distacco ed opportunistica ed insussistente nella forma (solo 4 ore) e nella sostanza (mancanza di adeguata preparazione) e pertanto NON vi aderiamo come Organizzazione Sindacale di categoria.

Per questo motivo pensiamo che lo sciopero nazionale della categoria che andiamo a proclamare nelle prossime settimane per il lunedì 4 settembre 2017, sarà mantenuto anche se intercorrano delle modifiche positive con le trattative del CCNL, essendo violata in ogni caso la natura democratica delle trattative e visto il perdurare di questi comportamenti.

Allo stesso livello di gravità, riteniamo che la adesione alla giornata di mobilitazione a NOLA e Pomigliano d’Arco al fianco delle operaie dello SLAI COBAS colpite dalla Fiat, debba vedere la nostra proclamazione, unitamente a SLAIPROLCOBAS, di una giornata di sciopero nazionale di solidarietà per il martedì 20 giugno 2017, alla quale liberamente possano aderire o meno i ns.iscritti.

FEDERAZIONE AUTISTI OPERAI aderente SLAIPROLCOBAS

Comunicato conforme alle decisioni della Segreteria nazionale allargata – Verona nord – 14-05-2017